Il Comitato centrale ha indirizzato gli sforzi di tutti i lavoratori delle campagne *all'aumento della produzione granaria*, che è la base dello sviluppo dell'agricoltura. Il partito ha criticato l'applicazione schematica dell'avvicendamento delle colture erbacee: sono state prese misure per aumentare largamente le aree seminate a colture più redditizie e pregiate: frumento e granoturco; è stata seriamente migliorata la selezione delle sementi.

Nel quadro delle misure attuate dal partito ha avuto un posto di primo piano la valorizzazione delle terre vergini e incolte. Il Comitato centrale riferisce con soddisfazione al Congresso che il compito di valorizzare le terre vergini è stato assolto con successo. Nelle steppe sconfinate del Kasakhstan, della Siberia, del Medio Volga, degli Urali; ed in altre regioni orientali sono stati dissodati e messi al servizio del popolo 41,8 milioni di ettari di nuove terre. *(Applausi)*. Le terre vergini forniscono ora oltre il 40% del grano ammassato nel paese. *La valorizzazione delle terre vergini è una grande impresa compiuta dal nostro eroico popolo nella costruzione del comunismo; una tale impresa vivrà nei secoli!. (Prolungati applausi)*.

Le terre vergini hanno portato mutamenti radicali nella bilancia granaria di molte regioni del paese. Non si può parlare senza fierezza ed emozione di un fatto storico come l'aumento della produzione di cereali realizzato nel paese con il dissodamento delle terre vergini. Se nelle regioni delle terre vergini prima della messa a coltura delle nuove terre si raccoglievano in media in un anno 22,2 milioni di tonnellate di cereali, negli anni 1956-1960 se ne sono raccolti in media 53,8 milioni di tonnellate all'anno! *(Applausi)*.

E' aumentato nettamente anche il volume degli ammassi del grano. Cito alcuni dati:

Grano venduto allo Stato
(in migliaia di tonn. in media all'anno)

	1949-1953	1956-1960
RSFSR	9.136	27.744
tra cui:		
Territorio degli Altai	784	3.920
Regione di Orenburg	688	1.840
Regione di Omsk	576	1.424
Regione di Novosibirsk	416	1.280
Territorio di Krasnoiarsk	704	1.168
RSS del Kasakhstan	1.776	11.280
tra cui:		
Territorio Zelinny	1.008	8.128
Regione di Zelinograd	208	2.432
Regione di Kustanai	272	2.208
Regione di Kokectav	192	1.488
Regione di Pavlodar	80	1.184
Regione del Kasakhstan settentrionale	256	816

Ecco la forza delle terre vergini! Questi sono i frutti della politica del nostro partito! Fa piacere rilevare che alla valorizzazione delle nuove terre hanno preso parte i popoli di tutte le repubbliche sorelle dell'Unione Sovietica, soprattutto la nostra gloriosa gioventù, il Komsomol leninista. Su appello del partito centinaia di migliaia di patrioti sono andati nelle steppe dissabitate, dimostrando eroismo nel lavoro, e dando nuova gloria alla loro grande Patria. *(Prolungati applausi)*.

Il valore delle terre vergini non si esaurisce nel fornire al paese milioni di tonnellate di grano in più. Grazie alla valorizzazione delle terre vergini immense regioni dell'oriente si trasformano radicalmente. Nella steppa sono sorti grandi sovcos, villaggi ben costruiti, centri scientifici e scolastici, sono giunte ferrovie, autostrade, linee di trasmissione elettrica. Il partito e il popolo hanno creato nell'oriente del paese una poderosa base industriale. Ora con la valorizzazione delle terre vergini noi abbiamo creato nelle regioni orientali una poderosa base per la produzione cerealicola e zootecnica. In tal modo tutte le ricchezze dell'oriente sovietico serviranno alla grande causa dell'edificazione del comunismo. Questo è veramente un rinnovamento comunista della terra. *(Applausi)*.

Adempiendo il compito di sviluppare l'economia cerealicola, il partito si è battuto nello stesso tempo per incrementare la produzione della barbabietola da zucchero, del cotone, del lino, del girasole, delle patate, dei legumi, della frutta, degli agrumi, dell'uva, del te. Anche qui si sono avuti notevoli successi. L'aumento della produzione agricola è caratterizzato dai seguenti dati:

	Produz. media annua 1951-55	1956-60	1956-1960 in % risp. a 1951-55
Grano (milioni di tonn.)	87.1	123.9	142
Barbabietola da zucchero per l'industria (milioni di tonn)	24.0	45.6	190
Cotone greggio (migliaia di tonn.)	3.888	4.365	112
Girasole (migliaia di tonnellate)	2.456	3.672	150
Fibra di lino (migliaia di tonn.)	234	438	187
Patate (milioni di tonn.)	69.5	88.3	127
Ortaggi (milioni di tonn.)	11.2	15.1	134
Frutta (migliaia di tonn.)	2.100	2.905	138
Uva (migliaia di tonn.)	1.021	1.592	156
Te (migliaia di tonn.)	105.8	134.0	127

In tal modo in cinque anni la produzione agricola è aumentata considerevolmente. Di conseguenza sono aumentati di molto gli acquisti di grano e di tutti gli altri prodotti dell'agricoltura. Se prima lo Stato acquistava 32 milioni di tonnellate circa di grano, negli ultimi anni esso ne acquista 48 milioni di tonnellate e più.

Tra i più urgenti problemi dello sviluppo agricolo un posto particolare occupa l'*incremento dell'allevamento del bestiame*. E' noto che questa branca di importanza vitale ancora in un recente passato si trovava in uno stato di un'estrema trascuratezza, creando notevoli difficoltà nel rifornimento di prodotti alimentari alla popolazione. Occorrevano enormi sforzi per superare un ritardo che si trascinava da molto tempo. E prima di tutto bisognava risolvere il compito dell'aumento della produzione di foraggi. Accanto alla valorizzazione delle terre vergini, una condizione importantissima per l'estensione della base foraggera era l'introduzione del granoturco. La coltivazione del granoturco da insilare in pannocchie verdi, è stata estesa: ciò ha permesso di portare questa pregiata coltura in quasi tutte le regioni del paese. Se nel 1953 erano seminati a granoturco 3 milioni e 485 mila ettari, attualmente la cifra relativa è di quasi 26 milioni di ettari. I colcos ed i sovcos si sono messi a produrre più grano da foraggio, è aumentata notevolmente la quantità degli insilati. Molto è stato fatto per costruire nuove fattorie e meccanizzare i lavori più pesanti nel campo dell'allevamento.

Ora si può dichiarare a buon diritto che *nello sviluppo dell'allevamento sociale del bestiame sono avvenuti mutamenti radicali*. Esaminiamo, per esempio, l'aumento del patrimonio zootecnico. Per lungo tempo esso era rimasto fermo allo stesso livello, e soltanto negli ultimi anni la situazione è cambiata sostanzialmente. Ecco come è aumentato il patrimonio zootecnico in tutti i tipi di aziende:

	1955 (Milioni di capi)	1960	1960 in % risp. a 1955
Bovini	58.8	75.8	129
di cui mucche:	27.7	34.8	126
Suini	34	58.7	173
Ovini	103.3	133.0	129

E' importante notare che il patrimonio zootecnico si accresce principalmente nelle aziende sociali. Il numero dei bovini nei colcos e nei sovcos è aumentato negli ultimi cinque anni del 68% e quello dei suini di 2 volte e mezzo.

L'aumento degli acquisti statali di carne, latte e degli altri prodotti illustra con la massima chiarezza il lavoro svolto nel campo dell'allevamento del bestiame.

	Acquistato in media all'anno 1951-1955	1956-1960	1956 - 1960 in % risp. al 1951-1955
Carne (peso vivo)	3523	6111	173
Latte	10987	22231	202
Uova (milioni unità)	2582	4841	187
Lana	190.6	310.6	163

Come vedete, gli acquisti dei prodotti dell'allevamento sono aumentati di molto. Bisogna sottolineare particolarmente che ora i colcos e i sovcos sono divenuti i principali fornitori di prodotti dell'allevamento. La loro quota negli ammassi della carne ha costituito l'anno scorso l'87% e per il latte il 93%. Questa è una grande vittoria della politica del nostro partito, una vittoria del sistema economico socialista. *(Applausi)*.

Compagni! I successi nel campo dell'agricoltura sono indiscutibili e considerevoli. Sorge però una domanda: perchè da noi alcuni prodotti non sono sufficienti, soprattutto la carne, perchè, nonostante i generali importanti successi, troviamo ancora non poche difficoltà nel rifornire la popolazione di prodotti dell'allevamento?

Questo si spiega prima di tutto col fatto che i ritmi di incremento della produzione agricola sono pur sempre preceduti dai ritmi di incremento dell'industria e dalle crescenti esigenze della popolazione.

Guardiamo un po' i mutamenti avvenuti nella vita del paese negli ultimi anni. Da noi la popolazione è aumentata notevolmente. Come ho già detto, rispetto al 1955 essa è aumentata di oltre 20 milioni di persone. Di anno in anno aumentano i redditi dei lavoratori. Grazie all'aumento del salario, all'abolizione delle tasse, alla sospensione dei prestiti, all'aumento delle pensioni, le entrate della popolazione nel 1960 sono aumentate di 24 miliardi di rubli rispetto al 1955. Certo, l'operaio e l'impiegato non mette questi soldi nel salvadanaio, ma acquista merci e prodotti. Perciò, naturalmente, il consumo della carne, del latte, del burro è aumentato decisamente. Attraverso il commercio statale e cooperativo la vendita alla popolazione dei prodotti dell'allevamento è aumentata nella misura seguente:

	1955	1960
	in migliaia di tonn.	
Carne e prodotti carnei	1.757	4.158
Latte e latticini	1.980	8.214
Burro	330	613

Noi tutti ci rallegriamo di questo aumento nel consumo dei più pregiati prodotti dell'alimentazione. Il partito si adopera perchè i sovietici si nutrano meglio, perchè aumenti il benessere del popolo. Il consumo anche in futuro aumenterà ininterrottamente. Ma questo vuol dire che noi dovremo sempre mantenere al centro dell'attenzione i problemi dell'agricoltura, garantirle ritmi di incremento tali, che la produzione agricola superi sempre la domanda. Negli anni 1959-60 molte organizzazioni sovietiche e di partito hanno, invece, indebolito l'attenzione verso i problemi dell'agricoltura, cosa che ha provocato un serio ritardo nei ritmi di produzione, soprattutto della carne e del latte, rispetto ai compiti del piano settennale.

Questo ha suscitato nel partito un legittimo allarme. La Sessione plenaria del CC tenutasi nel gennaio del 1961 ha sottoposto a severa critica i difetti nella direzione dell'agricoltura, ha condannato ogni manifestazione di facileneria e di ottimismo ingiustificato. Alla Sessione plenaria del CC e nelle conferenze di zona sono stati esaminati a fondo e in tutti i particolari problemi e compiti da assolvere per dare un ulteriore incremento all'agricoltura e sono state prese misure concrete per aumentare la produzione agricola.

I sovietici hanno calorosamente appoggiato le iniziative adottate dal partito, hanno creduto nella loro realizzabilità e con il proprio eroico lavoro hanno attuato con successo le decisioni della Sessione plenaria del CC di gennaio. Certo, è passato poco tempo, e le misure prese dal partito non hanno ancora potuto riflettersi pienamente sulla situazione agricola. Ma ciò che è già stato fatto, i risultati che sono stati ottenuti nel corso dell'anno ci danno la certezza che la produzione agricola aumenterà decisamente e in breve.

Che cosa ci ha portato il 1961? Il raccolto globale dei cereali quest'anno è aumentato rispetto all'anno scorso. Sono altresì aumentati gli acquisti da parte dello Stato. Al 15 ottobre sono stati comprati 49,4 milioni di tonnellate di cereali, cioè 5,7 milioni di tonnellate più che alla stessa data nel 1960. In tutto, lo Stato acquisterà quest'anno circa 53 milioni di tonnellate di cereali, cioè 7,2 milioni di tonnellate più che l'anno scorso. Questa è una grande vittoria del partito e del popolo. Essa è tanto più preziosa perchè è stata conquistata in un anno che, per le condizioni climatiche, non è stato tra i migliori. *(Applausi)*

Che cosa ha permesso di elevare la produzione e gli acquisti di cereali? Il fattore decisivo è stato che i colcos e i sovcos, attuando le decisioni della Sessione plenaria del CC, hanno riesaminato la struttura dei seminati, sostituendo le colture meno redditizie con altre più redditizie, soprattutto granoturco e leguminose: anche se, occorre rilevarlo, non tutti i colcos ed i sovcos hanno preso queste misure di sostanziale importanza.

Quanto favorevole sia stato l'effetto delle misure adottate dal partito in agricoltura, si vede bene dall'esempio dell'Ucraina. Voi ricordate che alla Sessione plenaria di gennaio i dirigenti del P.C. ucraino e del Governo della repubblica, dei comitati regionali del partito e dei comitati esecutivi dei Soviet regionali furono sottoposti a severa critica per la cattiva direzione dell'agricoltura, e anzitutto per il basso livello della produzione granaria. Nel 1960 in Ucraina furono consegnati all'ammasso soltanto 5,74 milioni di tonnellate di cereali.

Voi, compagni ucraini, certamente, ricordatelo, non lo avete scordato.

Voce dalla sala. Non l'abbiamo scordato, lo ricordano non solo gli ucraini.

N. S. Krusciov. Bene!

Le organizzazioni di partito dell'Ucraina hanno accolto giustamente la critica, hanno stretto le file dei lavoratori della campagna e li hanno guidati alla soluzione di nuovi grandi compiti. I colcos ed i sovcos della repubblica hanno utilizzato meglio la terra, hanno mobilitato più a fondo le proprie riserve, hanno sviluppato l'emulazione per l'adempimento degli impegni e dei piani. A milioni di uomini sono stati insegnati i metodi più avanzati di coltivazione del granoturco. Nel corso dell'anno la repubblica ha aumentato di molto i seminati a granoturco (da chicchi) ed ha notevolmente elevata anche la resa unitaria. Le aree seminate a piselli sono aumentate di 342 mila ettari, ed il loro rendimento medio è stato di 17,4 quintali per ettaro. Tutto questo ha avuto una funzione decisiva nell'aumento della produzione e degli acquisti di cereali.

Guardate come è mutata la situazione nelle singole regioni dell'Ucraina per gli acquisti di cereali.

	Cereali venduti allo Stato (in migliaia di tonn.) 1961 (al 15 ott.)	In media negli anni 1956-1960
Regione di Poltava	1168	352
Regione di Dnepropetrovsk	1120	704
Regione di Kharkov	960	400
Regione di Kirovograd	960	496
Regione di Zaporogie	864	656
Regione di Vinniza	656	432
Regione di Lugansk	640	160
Regione di Cerkassy	592	320

In complesso i colcos ed i sovcos dell'Ucraina quest'anno venderanno allo Stato circa 14 milioni di t. di cereali. *(applausi)* al 15 ottobre ne sono già stati venduti 12,4 milioni di tonnellate. *(Applausi)*. E' importante osservare che, nonostante la quantità così rilevante di cereali venduti, i colcos ed i sovcos hanno messo da parte le sementi, hanno accumulato tanto cereale da foraggio quanto non ne hanno mai avuto in passato. I colcos distribuiscono ai colcosiani una quantità sufficiente di cereali per le giornate-lavoro effettuate e versano a tutti un supplemento di paga per l'elevato raccolto.

Compagni, questa è una cosa che fa molto piacere. Io ho vissuto molti anni in Ucraina, conosco bene il laborioso popolo ucraino, ho lavorato insieme ad esso sia prima della guerra che dopo, per la ricostruzione. Ma riconosco che la nostra immaginazione non sarebbe mai riuscita allora ad arrivare al livello della produzione di grano raggiunta oggi dall'Ucraina. Noi diciamo spesso: l'essere determina la coscienza, ma talvolta notiamo per scherzo che anche il «battere» aiuta la coscienza. *(Applausi)*. Sicchè, la critica rivolta ai compagni ucraini è stata severa, ma giusta. E loro l'hanno accolta e compresa giustamente. La critica ha punto gli uomini, e questi hanno dimostrato di che cosa erano capaci. Noi esaltiamo i compagni ucraini e attendiamo che essi portino ancora più in alto il livello della produzione agricola. *(Applausi)*.

Il Partito comunista dell'Ucraina, tutto il popolo ucraino hanno riportato una grande vittoria. Onore e gloria ai lavoratori dell'Ucraina che sono giunti al XXII Congresso con così magnifici risultati. *(Prolungati applausi)*.

Quest'anno nella lotta per i cereali ci hanno rallegrato i successi dei lavoratori di molte regioni della Federazione Russa. I colcos ed i sovcos della repubblica al 15 ottobre hanno venduto allo Stato 29,2 milioni di t. di cereali, cioè 1,5 milioni di t. più che alla stessa data dell'anno scorso. In tutto nella repubblica, probabilmente, saranno acquistati 32 milioni di t. di cereali. Anche qui, come in Ucraina, l'aumento delle risorse di cereali per l'alimentazione e da foraggio è dovuto in gran parte al granoturco.

Si è ottenuto un buon raccolto di questa coltura su aree assai estese. Prendiamo, per esempio, il territorio di Krasnodar. Nel 1961 il raccolto di cereali nel Kuban, a causa della siccità primaverile, era stato di 19 quintali per ettaro, cioè 4 quintali meno dell'anno scorso, quando furono raccolti 23 quintali per ettaro. Ma quest'anno se ne sono prodotti e venduti allo Stato considerevolmente di più. Al 15 ottobre 1961 i colcos ed i sovcos del territorio hanno venduto 1 milione 860 mila t. di cereali, cioè 560 mila t. in più che alla stessa data dell'anno scorso. Come mai? I colcos ed i sovcos del territorio su un'area di 400 mila ettari hanno ottenuto un buon raccolto di granoturco. Di conseguenza al 15 ottobre 1961 sono state vendute allo Stato 528 mila t. di granoturco in chicchi, mentre alla stessa data l'anno scorso ne erano state vendute 256 mila tonnellate.

Quest'anno hanno ottenuto notevoli risultati nell'aumento della produzione cerealicola colcosiani e sovcosiani della zona centrale delle terre nere, di varj distretti del Medio Volga, degli Urali e della Siberia, dimostrando che la Federazione russa dispone di immense riserve per aumentare la produzione agricola. Ecco i dati comparativi sull'aumento della vendita di cereali allo Stato in alcune regioni:

	Grano venduto allo Stato (in migliaia di tonn.) 1961 (al 15 ott.)	In media negli anni 1956-1960
Regione di Stalingrado	2000	1200
Regione di Voronez	1056	608

E' proprio la stessa regione di Voronez che, come ricordate, ha dimostrato delle «novità» nel raccogliere il granoturco adoperando la rotaia. I compagni di Voronez sono stati criticati ed essi hanno cambiato i mezzi della lavorazione della terra e come vedete hanno ottenuto dei buoni risultati *(Animazione nella sala)*.

	Cereali venduti allo Stato (in migliaia di tonn.) 1961 (al 15 ott.)	In media negli anni 1956-1960
Regione di Tambov	672	448
Regione di Penza	672	412
Regione di Belgorod	592	304
Regione di Kursk	576	368
Regione di Lipezk	448	272

Questi successi sono il risultato del lavoro e dello spirito di sacrificio dei colcosiani, degli operai dei sovcos, dei tecnici agrari, del grande lavoro politico e organizzativo svolto dalle organizzazioni di partito, che hanno dato ampio respiro all'emulazione di tutto il popolo per il mantenimento degli impegni presi.

Se nel 1961 gli ucraini hanno dato prova delle loro capacità, i compagni della Federazione Russa debbono, come si dice, far tesoro della loro esperienza, trarne i relativi insegnamenti. La Federazione Russa possiede immense risorse: occorre prender coscienza delle proprie forze e mettersi energicamente al lavoro. *(Animazione nella sala)*.

Molti uomini politici occidentali dicono a volte: — Crediamo ai successi della vostra industria, ma non capiamo come ve la caverete con la situazione agricola.

Conversando con loro ho detto:

— Aspettate e vi faremo vedere i sovietici anche in agricoltura. *(Applausi fragorosi e prolungati)*

Noi disponiamo di risorse inesauribili, di possibilità illimitate. Ma occorre conoscerle a fondo e sfruttarle. Forse dopo il Congresso bisognerà, ripetendo un'esperienza già fatta, tenere convegni di funzionari dell'agricoltura nelle repubbliche, territori e regioni. Bisognerà, come si dice, dare qualche strapazzata qua e là, a questo e a quello, fare una buona pulizia che liberi i pori, come fanno gli amatori del bagno a vapore, affinchè l'organismo si nutra più normalmente d'ossigeno. *(Animazione nella sala)*.

Permettemi di esprimere la fiducia che i lavoratori della Federazione Russa sfrutteranno ancora più a fondo le proprie possibilità e otterranno nuovi successi nell'incremento di tutti i settori dell'agricoltura. *(Applausi)*.

Alla sessione plenaria di gennaio del CC è stato rilevato l'inammissibile ritardo in cui si trovano vari distretti per quanto riguarda la produzione di cereali e di leguminose. Nell'anno in corso nella produzione e negli acquisti di queste colture la situazione è considerevolmente migliorata. Se nel 1960 sono state acquistate 336 mila t. di leguminose, nell'anno in corso ne sono state acquistate 650 mila. Si è data all'ammasso una maggior quantità di grano saraceno e di miglio.

E' aumentata anche la produzione del cotone, della barbabietola da zucchero, del girasole e da altre colture. Nelle difficili condizioni verificatesi quest'anno, quando è mancata l'acqua per l'irrigazione, i colcosiani e le colcosiane, gli operai e le operaie dei sovcos delle Repubbliche usbeka, tagika, turkmena, kirghisa, e della regione del Kasakhstan meridionale, della Repubblica kasakha, hanno dimostrato grande perseveranza e tenacia nel lavoro. Essi hanno ottenuto un buon raccolto di cotone e adempiono con successo gli impegni presi. Complessivamente nel paese al 15 ottobre sono stati consegnati all'ammasso 3 milioni di t. di cotone, cioè 663 mila t. in più che alla stessa data dell'anno scorso, tra cui nell'Usbekistan, la più grande repubblica produttrice di cotone, è stato dato all'ammasso 1 milione 982 mila t. di cotone, cioè 453 mila t. in più.

Come già l'anno scorso, notevoli successi nella produzione del tè hanno ottenuto i colcos e i sovcos della Georgia. Sono state vendute allo Stato 154 mila tonn. di foglie di tè, realizzando il piano al 107%.

Tale è il bilancio preliminare dell'annata agricola. Per quanto riguarda l'allevamento del bestiame anche qui si sono ottenuti determinati successi. Il numero dei capi bovini nei colcos e nei sovcos è aumentato in un anno di 4 milioni (le sole mucche di un milione 700 mila capi); il numero dei suini è aumentato di 5 milioni e quello degli ovini di 3 milioni. Sono aumentati la produzione e gli acquisti di prodotti dell'allevamento.

I ritmi di incremento della produzione di carne e di latte, però, sono ancora lontani da quel livello che ci è necessario. Si dovrà lavorare molto e intensamente e prima di tutto utilizzare più largamente le possibilità esistenti per un notevole aumento di questi prodotti da realizzarsi già nel 1962.

I. Consolidare e moltiplicare i successi nello sviluppo dell'agricoltura. Soddisfare più largamente le esigenze della popolazione in prodotti agricoli

COMPAGNI! Le nostre riserve sono immense. Esse ci permetteranno nei prossimi anni, come è indicato nelle risoluzioni della Sessione plenaria del CC di gennaio, di *portare gli acquisti di grano a 67,2 milioni di tonnellate, quelli di carne a 13 milioni di tonnellate, quelli di latte a 50 milioni di tonnellate all'anno*. In che modo la produzione può essere considerevolmente aumentata e gli acquisti di prodotti agricoli portati a tale livello?

Per l'aumento della *produzione cerealicola* l'essenziale è migliorare ulteriormente la struttura delle aree seminate ed elevare la resa unitaria. Bisogna eliminare decisamente le colture poco redditizie, sostituirle con altre di alto rendimento, fissare rotazioni razionali delle colture. Questo, compagni, è veramente uno dei compiti più attuali ed essenziali dell'agricoltura. Da noi ancora in molte zone la conduzione economica è irrazionale. Sotto questo aspetto sono particolarmente caratteristiche le regioni di Kirov, di Kostroma e di Iaroslavl.

Per esempio, nella regione di Kirov nel 1960 sono stati seminati: ad avena 477 mila ettari; a erbe annuali e pluriennali 515 mila ettari. In tutto con queste colture è stato occupato 1 milione di ettari, cioè il 44% dell'area seminata. Inoltre, 514 mila ettari sono stati lasciati a maggese. Se si calcola che le erbe annuali hanno dato 7-8 quintali di fieno, e l'avena 5-7 quintali di raccolto per ettaro, sarà chiaro che più della metà di tutti gli arativi sono rimasti in sostanza incolti. Nello stesso tempo nella regione sono stati seminati a granoturco e a piselli 155 mila ettari, ossia appena il 7% dell'area seminata. Ci si domanda, da dove può venire il grano, da dove può venire il foraggio, come si può sviluppare l'allevamento del bestiame con una simile struttura delle semine? Nella regione di Kirov sono stati pronunziati non pochi discorsi sulla razionalizzazione dell'agricoltura, ma si è dimenticato l'essenziale.

Che cosa s'intende quando si parla di agricoltura condotta secondo criteri razionali? Prima di tutto la massima produzione possibile per ettaro e per unità di lavoro impiegata. E questo si può ottenere soltanto introducendo colture più redditizie e razionali avvicendamenti delle colture, soltanto se i colcos e i sovcos utilizzeranno largamente i ritrovati della scienza e l'esperienza degli innovatori della produzione. Proprio a questi scopi — maggior produzione, migliore sfruttamento dei terreni, aumento della fertilità del suolo — deve rispondere il sistema di coltivazione.

Da noi, purtroppo, molti scienziati, tecnici e pratici sono ancora influenzati dalla rotazione a prato, l'impiego schematico della quale ha recato grande danno all'agricoltura. Quanto più presto ci libereremo dallo schematismo nell'agricoltura, quanto maggiore sarà lo spirito innovatore con cui risolveremo i problemi urgenti dell'agricoltura, quanto più terremo conto dell'esperienza dei migliori colcos e sovcos, degli istituti scientifici, tanto più rapidamente verrà assolto il compito di aumentare la produzione dei cereali e degli altri prodotti dell'agricoltura.

Nel rivedere la struttura delle aree seminate bisogna in particolare *estendere la produzione del granoturco, come pure delle colture leguminose*. Nelle regioni più adatte alla coltivazione del granoturco — in Ucraina, nel sud della Federazione Russa, in Moldavia, in Georgia, nell'Azerbaigian, nel sud del Kasakhstan e nelle repubbliche dell'Asia Centrale — noi possiamo ottenere su grandi aree 50 quintali di granoturco (in chicchi) per ettaro. Dobbiamo scegliere le qualità e gli incroci più adatti, coltivare il granoturco (da farina) nelle regioni centrali delle terre nere, nel Medio Volga ed in altre regioni, spostandolo verso il Nord.

Bisogna capire, compagni, che senza granoturco i colcos e i sovcos non riusciranno a portare la produzione cerealicola al necessario livello. Il granoturco ha dimostrato le possibilità che esso offre in tutte le regioni dell'Unione Sovietica. Se in singole regioni del paese la coltura del granoturco viene introdotta solo formalmente e i colcos e i sovcos ottengono raccolti bassi, la colpa non è del clima, ma dei dirigenti. Là dove il granoturco non cresce, esiste una «componente» che non favorisce la sua crescita. Bisogna cercare questa «componente» tra i dirigenti. A quale livello? Prima di tutto nei colcos e nei sovcos, poi anche a livello distrettuale, regionale, territoriale e anche di repubblica. Bisogna sostituire quei funzionari che, inariditi come sono, fanno inaridire anche una coltura come il granoturco, non le danno la possibilità di svilupparsi in tutto il suo vigore. *(Applausi)*.

L'esperienza compiuta da molte migliaia di colcos e di sovcos nell'anno in corso ha dimostrato in modo convincente che, oltre al granoturco, uno dei mezzi principali per l'incremento della produzione dei cereali è il netto aumento della quota dei piselli e delle altre leguminose nei campi primaverili. Dalle zone piemontane dei Carpazi fino alle steppe dissodate della Siberia e del Kasakhstan i piselli danno un raccolto di 20-30 quintali per ettaro e oltre. *La larga introduzione del granoturco, dei piselli, delle leguminose foraggere non è un compito secondario, ma l'indirizzo basilare da seguire nello sviluppo della nostra agricoltura.*

Una grande riserva per l'aumento della produzione cerealicola è l'ulteriore e più perfezionata valorizzazione delle terre vergini. Nei prossimi anni dovremo ancora mettere a coltura non meno di 8 milioni di ettari. In tal modo saranno stati messi a coltura in tutto 50 milioni di ettari di nuove terre. Sfruttare razionalmente queste enormi estensioni è un affare di importanza statale. Bisogna dire che adesso in tale sfruttamento si notano gravi difetti. Nel Kasakhstan, per esempio, domina sostanzialmente la monocoltura, i sovcos ed i colcos per molti anni hanno seminato soltanto frumento primaverile, cioè grano su grano. Questo ha portato all'isterilimento dei campi, ha impedito l'aumento della resa unitaria. Il CC del Partito comunista del Kasakhstan ed il Consiglio dei Ministri della repubblica non hanno pensato al futuro delle terre vergini, hanno affrontato con un criterio sbagliato la soluzione dei problemi dello sviluppo agricolo nelle terre dissodate.

Bisogna correggere gli errori commessi, bisogna utilizzare al massimo le terre dissodate, estendere le colture a solco, introdurre il granoturco, i piselli, le leguminose foraggere, la barbabietola da zucchero; bisogna avere, dove è necessario, dei maggesi. Al sistema di colture a solco e maggese nelle terre dissodate deve corrispondere anche un appropriato sistema di macchine. L'introduzione delle colture a solco nelle terre dissodate può andare avanti soltanto su una base altamente meccanizzata.

E' importante stabilire una rigorosa disciplina agronomica, ottenere che il complesso dei provvedimenti agrotecnici sia altrettanto obbligatorio quanto lo è il processo tecnologico di produzione in fabbrica e che la *funzione dell'agronomo nei colcos e nei sovcos* sia portata all'altezza della funzione dell'ingegnere nell'industria.

Le terre dissodate, compagni, sono una creatura del nostro partito, la fierezza del nostro popolo! Noi dobbiamo far sì che l'agricoltura nelle terre vergini diventi il simbolo dei criteri razionali dell'agricoltura socialista.

L'aumento della produzione dei cereali permetterà di risolvere più rapidamente anche il problema dello sviluppo dell'allevamento. Noi esaminiamo a ragion veduta la produzione di grano, carne, latte come un unico problema. Non sarebbe giusto disgiungere la soluzione del problema dei cereali da quello dell'allevamento. Essi debbono essere esaminati come un'unità inscindibile, essere risolti insieme. Che cosa vuol dire risolvere il problema cerealicolo? Vuol dire assicurare il livello necessario di produzione di cereali sia per gli scopi alimentari, sia per le necessità dell'allevamento. E che cosa vuol dire risolvere il problema dell'allevamento del bestiame? Vuol dire prima di tutto aumentare la produzione di carne, latte e burro. Come dice il proverbio, il pane secco non va giù. Perchè l'uomo mangi il pane con appetito, bisogna condirlo, e per questo occorre burro, lardo, carne ed altri prodotti dell'allevamento, che non si possono ottenere senza una quantità sufficiente di cereali. Al tempo stesso risolvere il problema dell'allevamento significa aumentare la produzione dei concimi organici, contribuire ad elevare il rendimento delle colture per ettaro.

Fondandosi sui successi raggiunti e avvalendosi dell'esperienza accumulata, i colcos ed i sovcos debbono pienamente coprire il fabbisogno di carne e di latte della popolazione, raggiungere e superare gli Stati Uniti d'America nel volume pro capite dei prodotti zootecnici.

Sono qui presenti dei giornalisti americani. A loro piace irridere a questa nostra parola d'ordine. Ma sappiate, signori, che se noi diciamo così, così sarà fatto senza fallo dal nostro popolo. *(Applausi)*. Quando il partito lancia una parola d'ordine, il nostro popolo la appoggia e la trasforma in realtà. Così sarà. *(Applausi)*.

Il nostro compito immediato è di produrre in media nel paese non meno di 75 quintali di carne su 100 ettari di arativo e 16 quintali su 100 ettari di altri terreni agricoli. Ora noi disponiamo di tutto il necessario per raggiungere questo livello in ogni colcos e sovcos. S'intende, che questi sono gli indici medi per il paese. Molti distretti della Federazione Russa, dell'Ucraina, della Bielorussia, della Lituania, della Lettonia, dell'Estonia, della Moldavia possono e debbono produrre un quantitativo assai maggiore di carne e latte per 100 ettari di arativo e di altri terreni agricoli.

Compagni! Ho già detto quale funzione hanno avuto le terre dissodate nell'aumento della produzione del grano. Ma con questo è stato risolto il primo compito, è stata percorsa la prima fase dello sviluppo agricolo nelle terre dissodate. Noi dobbiamo andare avanti: nelle regioni dissodate l'economia non può svilupparsi in una sola direzione, quale è la produzione dei cereali. Ora si pone il compito di accingersi allo sviluppo dell'allevamento con la stessa tenacia ed energia, forti di una cerealicoltura già sviluppata. Questa sarà la seconda fase nella valorizzazione delle terre vergini.

L'allevamento su larga scala è bene organizzato nelle regioni delle terre dissodate e una delle basi essenziali per aumentare la produzione di carne, latte, burro, al fine di soddisfare in modo più completo le esigenze del popolo. *Le terre dissodate hanno dato al nostro popolo milioni di tonnellate di grano, esse debbono dare ora, oltre al grano, milioni di tonnellate di carne, di latte e di altri prodotti dell'allevamento.*

Una solida base per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame è costituita dal granoturco, dalle leguminose, dalla barbabietola da zucchero. Se noi impareremo ad ottenere dappertutto elevati raccolti di queste colture, potremo produrre un qualsiasi quantitativo fissato di carne, di latte e di altri prodotti.

Abbiamo di fronte un grande compito: soddisfare la richiesta della popolazione delle città e dei centri industriali in latte fresco e latticini, in patate di alta qualità e in un largo assortimento di verdure. E' noto che in un recente passato da noi si è parlato non poco di creare basi per la produzione del latte e delle verdure intorno alle città, ma praticamente la cosa è andata avanti lentamente.

Ora il Comitato Centrale del partito ed il Governo hanno trovato una via più razionale per risolvere rapidamente il compito di soddisfare le richieste di questi prodotti da parte della popolazione. Il partito attua un largo programma consistente nel creare intorno alle città e ai centri industriali dei sovcos specializzati. Con tenacia e perseveranza ancora maggiori bisogna risolvere il compito di soddisfare pienamente la richiesta di latte fresco, patate e verdura, servendosi della produzione dei colcos e sovcos specializzati che circondano queste città e centri industriali.

Gli interessi dello Stato richiedono un rapido aumento della produzione del cotone. Nei rimanenti anni del piano settennale bisogna aumentare il raccolto del cotone di quasi una volta e mezzo.